

Mercato, ecco i nuovi parcheggi 40 posti in più per evitare il caos

Via Spino. Palafrizzoni ha trovato un accordo con l'associazione «Lia» per aprire ogni lunedì una nuova area accanto al parco del quartiere

— Gli ambulanti avevano chiesto i parcheggi, la risposta è stata immediata. L'amministrazione ha infatti trovato un accordo con la LIA, Liberi Imprenditori Associati, per l'apertura di un'area di sosta di sua pertinenza.

L'associazione imprenditoriale ha sede a poche decine di metri dal piazzale di via Spino, dove da due settimane è stato trasferito il mercato del lunedì. Oltre ai 70 posti creati in zona prima dello spostamento, la nuova soluzione permetterà di posteggiare altre 40 auto in una piccola area pavimentata a lato del parco della via principale.

Il nuovo parcheggio sarà aperto solo il lunedì mattina mentre nel resto della settimana non sarà possibile né sostare, né transitare. In questa prima fase aperture e chiusure saranno gestite con mezzi provvisori, in attesa della realizzazione di dispositivi definitivi.

È una prima risposta alle richieste dei commercianti che dopo i primi due lunedì di mercato avevano rilevato alcune criticità. L'assenza di parcheggi era al primo posto nella lista dei problemi da risolvere. Sia il 20 gennaio che lunedì scorso infatti molti clienti si sono ritrovati a girare



Il mercato in via Spino che ha aperto i battenti lunedì 20 gennaio dopo 65 anni nel piazzale della Malpensata

in lungo e in largo alla ricerca di un posteggio. Una caccia proibitiva a causa dei posti già occupati da pendolari e lavoratori delle aziende della zona artigianale.

In molti hanno lasciato l'auto sui marciapiedi, creando non pochi problemi alla circolazione, e beccandosi una sanzione da parte degli agenti della Polizia locale che dopo la mezza tregua del debutto non

hanno potuto far altro che staccare multe. Nei prossimi giorni gli ambulanti faranno di nuovo il punto con il sindaco Giorgio Gori, che è anche assessore al Commercio, per trovare altre soluzioni che contribuiscano a far crescere il mercato.

Da sempre contrari allo spostamento in via Spino a causa della lontananza dal centro, ora gli ambulanti pro-

vano a suggerire modifiche, come l'apertura del sottopasso ciclopedonale sotto la rotonda di via Autostrada (costruito nel 2012 e mai aperto) per collegare il quartiere Carnovali con la zona di via Zanica. O ancora una serie di cartelli per indicare l'area del mercato in modo chiaro anche a chi non abita in città, ma arriva dai paesi dell'hinterland.

Is. I.

Carrara, costa due milioni e «guadagna» 300 mila euro

Il bilancio

Il pareggio raggiunto grazie al contributo di Comune (870 mila euro) e privati. Al via due grandi mostre

— In media due milioni di euro di costi di gestione e 300 mila di ricavi dalla biglietteria: da dove entra il restante milione e 700 mila euro che permette ogni anno alla Fondazione Accademia Carrara di chiudere in pareggio il bilancio? È la questione posta ieri dalle minoranze nella commissione consiliare dove è stato presentato il programma 2020 dell'Accademia. «Chiuderemo il bilancio del 2019 con 2,5 milioni di costi, ma anche di ricavi, nel 2020 prevediamo costi per 2 milioni e 700 mila euro e speriamo di altrettanti ricavi – esordisce il direttore operativo dell'Accademia Carrara Gianpietro Bonaldi, rispondendo al consigliere di Forza Italia Gianfranco Ceci –. Il sostenitore più significativo è il Comune con 870 mila euro, i restanti 800 mila circa sono contributi di privati e sponsor». La sfida è aumentare i visitatori e proprio nel 2020 l'Accademia ospiterà «Tiziano e Caravaggio in Peterzano», dal 6 febbraio al 17 maggio, e l'autoritratto di Rembrandt concesso dal museo Rijksmuseum di Amsterdam, dal 12 novembre al 21 febbraio 2021. «Un capolavoro unico in un allestimento magico», svela la direttrice dell'Accademia Maria Cristina Rodeschini. L'espo-



L'Accademia Carrara

sizione che partirà tra meno di una settimana costa 800 mila euro (più Iva) e il consigliere di Lega Filippo Bianchi chiede se i soldi servano per il prestito delle opere. «No, sono scambi tra istituzioni museali, i costi riguardano allestimento, assicurazioni, viaggi», spiega Bonaldi. Ceci domanda se non sia mancato qualcosa nel far conoscere un artista poco noto. «Abbiamo fatto un roadshow nel Nord Italia, stampato tovagliette per ristoranti e 150 mila brochure, contiamo di raggiungere i 30 mila visitatori», rivela Bonaldi. La Fondazione si dice fortunata destinataria di prossime donazioni di qualità da collezionisti, ma la direttrice svela un sogno: «Se capiteranno risorse da un'eredità in denaro, vorremmo fare un acquisto perfetto e al massimo livello».

Marina Belotti

Abbigliamento e casalinghi nel palazzo ex Banca Intesa

Via XX Settembre

L'annuncio del sindaco Giorgio Gori durante la trasmissione su Bg Tv «Bergamo in diretta»

— I grandi marchi in centro? Qualcosa si muove. Per l'esattezza nell'ex banca Intesa San Paolo di via XX settembre dove la società che ha acquisito

l'immobile ristrutturandolo sarebbe in procinto di concludere la trattativa con due catene: una di abbigliamento, l'altra di prodotti per la casa. A confermarlo il sindaco Giorgio Gori, ospite ieri sera a «Bergamo in diretta» per una puntata dal titolo più che eloquente: «Bergamo via o morta?». «Viva» garantisce dunque il sindaco, anzi «resiliente, in grado cioè di resistere e rendersi

attraente». A conferma di ciò, oltre all'annuncio sull'edificio di via XX Settembre, Gori ha ribadito come il dato degli esercizi commerciali presenti in città sia stabile rispetto al 2018. Crescono addirittura gli esercizi legati al cibo: «I commercianti nelle loro forme associative sono molto attivi e protagonisti. Durante le feste natalizie ben 800 aziende e imprese hanno colla-

borato con il Comune per rendere il centro più attrattivo. Sono stati registrati 650 mila passaggi in centro, 50 mila più del 2018». Di tutt'altro avviso l'altra ospite in studio, la consigliera comunale della Lega Luisa Pecce che ha eccepito come la città sia viva, ma a macchia di leopardo, cioè solo in determinate occasioni: «Per buona parte dell'anno in centro gira poca gente, sono tanti i negozi con le saracinesche abbassate. Ci sono momenti positivi – ha riconosciuto Pecce –, ma in certi momenti invece Bergamo è una città che ha perso lo smalto che dovrebbe avere per essere attrattiva». Sollecitato anche dalle domande

del giornalista Bruno Bonassi, vice caporedattore de L'Eco di Bergamo, Gori ha detto la sua su tutta una serie di questioni aperte in città, dalla vicenda degli alberi di piazza Dante alle difficoltà del quartiere Santa Lucia che ha sofferto la chiusura del vecchio ospedale, al problema dei parcheggi: «Crediamo che non si debba arrivare in centro in auto – ha sottolineato Gori – ci sono i parcheggi a pochi minuti che non vengono utilizzati in pieno. Per fare in modo che gli automobilisti si fermino prima stiamo lavorando anche con la Fiera perché renda disponibile il proprio parcheggio».

Tiziana Salles

Santa Lucia Inaugurata la nuova farmacia

In via Statuto

— Ha aperto questa settimana la nuova farmacia del quartiere di Santa Lucia: si trova quindi in via dello Statuto 25 la 37ma farmacia della città, in posizione baricentrica rispetto al quartiere, così come era stato richiesto dal bando di assegnazione del servizio pubblicato a inizio 2019 dal Comune.

La necessità di aprire una farmacia nel quartiere è stata espressa a più riprese dopo la chiusura di quella degli ex Riuniti e il nuovo servizio si insedia in uno degli spazi commerciali liberi proprio davanti all'ex ospedale dove ora sta sorgendo la nuova accademia della Guardia di Finanza.

La nuova farmacia sarà in grado – così aveva previsto infatti il bando – di attivare una serie di servizi oltre quelli previsti dalla carta dei servizi e che possono portare alla costruzione di una farmacia dei servizi. Sarà aperta dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 20, la domenica dalle 9 alle 13.

Piazza Dante, i manifestanti continuano il presidio

In centro

Ieri abbattuti altri alberi sotto lo sguardo dei cittadini che negli ultimi giorni si sono opposti al taglio

— La tensione non c'è più, i manifestanti però non hanno abbandonato piazza Dante dopo il presidio degli ultimi giorni contro l'abbattimento degli alberi. Ieri gli addetti hanno continuato a lavorare: man-

cano solo due piante, le più grandi, e poi la piazza sarà pronta per l'inizio dello scavo che porterà a rivelare tutta la struttura dell'ex albergo Diurno. Un ragazzo ha provato a coprire il suono delle motoseghe con chitarra e armonica: una manifestazione di dissenso civile, molto lontana dai toni ancora molto accesi che caratterizzano la polemica sui social. Il Comune ha affidato a una nota ufficiale le precisazioni sul cantiere e sulla

«inevitabile» rimozione degli alberi all'interno della piazza per consentire l'impermeabilizzazione del Diurno. Ma la polemica politica continuerà anche nelle prossime settimane, perché i gruppi di opposizione hanno depositato più documenti che trattano il tema dopo le vivaci proteste degli ultimi giorni. Prima Fratelli d'Italia, poi la Lega e infine anche «Bergamo ideale» chiedono un maggiore impegno alla giunta sul tema del



Gli ultimi alberi rimasti in piazza

verde. «Considerato che comunicazione delle ragioni dei tagli è pressoché assente o talvolta molto farraginoso ed equivoco – si legge nell'ordine del giorno presentato dal consigliere Luca Nosari – chiediamo al sindaco, con le formalità previste e con le eventuali integrazioni agli atti regolamentari, di rendere obbligatoria la pubblicazione e la divulgazione delle motivazioni e le contestuali perizie agronomiche in previsione di ogni abbattimento di alberi ad alto fusto». Più polemico il leghista Alessandro Carrara: «Sono curioso di vedere con quale coraggio, al prossimo ritrovo dei Fridays for future, i finti ambientalisti si mischieranno in piazza».

Is. I.